

SELFIE

GIORNALINO SCOLASTICO

L'EDITORIALE



L'anno scolastico è giunto al termine e non possiamo che guardare indietro con orgoglio e soddisfazione. Quest'anno le nostre alunne e i nostri alunni hanno lavorato sodo e hanno imparato tanto. Hanno superato positivamente gli ostacoli che si sono presentati e sono cresciuti come persone e cittadini consapevoli.

Grazie al supporto dei docenti e all'ampia e valida offerta formativa dell'IC polo2 di Galatone, le nostre studentesse e i nostri studenti hanno raggiunto tanti obiettivi:

- hanno migliorato le proprie conoscenze e abilità nelle diverse discipline;
- hanno partecipato a numerose attività extracurricolari, come sport, musica e recitazione;
- hanno lavorato insieme per raggiungere obiettivi comuni e hanno imparato l'impor-

tanza del lavoro di squadra;

- hanno sviluppato nuove amicizie e imparato a relazionarsi con adulti e coetanei.

Attraverso le colonne del giornalino scolastico "Selfie", giunto ormai alla quarta edizione, i nostri alunni vogliono offrire una sintesi delle diverse attività e condividerne emozioni e spunti di riflessione con genitori, amici e concittadini, consapevoli che le esperienze vissute in quest'anno scolastico contribuiranno ad arricchire il proprio bagaglio di competenze e conoscenze.

A noi, Dirigente scolastico e docenti, non resta che augurare ai nostri ragazzi buone vacanze e che possano tornare a scuola il prossimo anno con nuove energie e motivazioni per condividere con noi altre indimenticabili esperienze.



“BUON VENTO” UNA MATTINATA IN BARCA

“Buon Vento” è un progetto della comunità di Capodarco Nardò, a cui hanno partecipato tutte le classi seconde della scuola Secondaria di I Grado “Principe di Napoli”, del Polo 2 di Galatone.

A seguito di un primo incontro fatto a scuola in cui noi alunni abbiamo potuto parlare della nostra idea di sicurezza e di come possiamo superare le nostre paure e gestire le emozioni, ogni classe in giornate diverse si è recata a Gallipoli per trascorrere l'intera mattinata a bordo di alcune imbarcazioni.

Inizialmente, abbiamo visitato due motovedette della Guardia di Finanza e i finanzieri ci hanno mostrato le varie apparecchiature in loro dotazione e il loro funzionamento. I militari, inoltre, hanno raccontato come si svolgono le loro giornate lavorative in mare e i loro principali compiti a difesa della le-

galità.

Poi finalmente siamo saliti a bordo della barca a vela e, dopo che gli istruttori ci hanno mostrato gli ambienti di cui era composta, abbiamo iniziato la nostra avventura. Una volta usciti dal porto a turno ci hanno anche concesso di tenere il timone per capire cosa si prova a dirigere una barca di tali dimensioni.

La mattinata è trascorsa tra osservazioni, curiosità e momenti di spensieratezza, in cui abbiamo potuto ammirare il paesaggio circostante, caratterizzato dalle sue bellissime coste.

“Buon Vento”, quindi, è stata una grande occasione per vivere un'esperienza fuori dalla quotidianità, per provare emozioni uniche e per mettersi alla prova con l'acquisizione di nuove abilità.

Luca Pinca e Antonio Simone







L'EMIGRAZIONE ITALIANA A SCUOLA!

Molti nostri connazionali, sia in passato che oggi, hanno dovuto lasciare il proprio paese per diversi motivi. Le classi seconde della nostra scuola quest'anno hanno approfondito proprio questo argomento per cercare di capire quali sono le motivazioni alla base di questa difficile scelta. Nel corso delle nostre ricerche abbiamo capito che la maggior parte delle persone è stata spinta dalla necessità di trovare un impiego per mantenere le famiglie o, soprattutto per i giovani laureati, per ottenere il lavoro per il quale si è studiato. Quindi i nostri professori di storia e geografia ci hanno proposto di fare delle ricerche sulle nostre famiglie, e volete sapere cosa abbiamo scoperto? Che abbiamo tutti uno o più parenti che

hanno abbandonato la loro cittadina per cercare lavoro all'estero. Ognuno ha preparato un cartellone o una sorta di album dove ha riportato vari documenti, lettere, foto, oggetti, monete e testimonianze ricavate intervistando i diretti interessati o parenti che ne ricordavano la storia.

Con questo materiale, insieme ai nostri professori, abbiamo allestito una mostra in occasione dell'open day.

Durante la serata abbiamo spiegato ai ragazzi che venivano a visitare la nostra scuola come abbiamo realizzato questo bellissimo progetto e tutti erano molto incuriositi e attratti da questo argomento.

È stata un'esperienza molto bella che ci ha fatto appassionare ad un argo-

mento che conoscevamo poco, ma che ha coinvolto tutti.

Alcune delle nostre storie, poi, sono state selezionate dai nostri docenti per essere presentate al VII Festival Internazionale della Public History, organizzato a Lecce da CESRAM, dal tema “Gente in cammino” “storie di emigrazione di ieri e di oggi”. Eravamo sei ragazzi super eccitati per questa nuova esperienza.

Siamo arrivati a Lecce con il pullman che prendono la mattina presto i pendolari che lavorano o frequentano l'università e ci siamo recati alla biblioteca Bernardini dove abbiamo incon-

trato tanti ragazzi provenienti dalla provincia. Erano come noi eccitati e ansiosi di presentare i loro lavori.

È stato molto bello e anche toccante condividere le nostre ricerche perché molte erano storie di persone che si erano spostate da un capo del mondo all'altro.

Ci ha fatto sentire vicini gli uni con gli altri sapere che tutti avevamo persone a noi vicine emigrate in un altro paese.

Giulia Altiero

Elena Casarano



UN TORNEO FANTASTICO

La scuola Principe di Napoli del polo 2 di Galatone, come tutti gli anni, ha organizzato un torneo di calcio per le classi prime e seconde.

Al primo posto si è qualificata la 2C. La 2 B, invece, ha conquistato il secondo posto del podio.

Al torneo hanno partecipato quasi tutti i maschi e due ragazze. La classe 2B ha sostenuto i compagni che giocavano con un grande striscione con su scritto “FORZA N’GRAZIATI” e con delle magliette personalizzate simili a quelle dei calciatori.

Nel primo match hanno giocato le classi 2B e 2C, la partita è finita 4-0 per la 2C. Poi si sono affrontate le classi 2A e 2C; i vincitori sono stati nuovamente i ragazzi della

2C vincendo 1-0. Alla fine la 2B ha vinto contro la 2A 9-2 ; strepitoso un goal da calcio d’angolo di Nicolò Misciali.

Alla fine del torneo, è stato consegnato un trofeo ai vincitori e alle uniche due ragazze un premio come migliori giocatrici.

Giornate come queste sono importantissime perché fanno capire a noi ragazzi su quali valori deve fondarsi lo sport: lealtà, tolleranza, rispetto per gli avversari e per il risultato (soprattutto in caso di sconfitta). Lo sport infonde in noi ragazzi l’importanza dell’amicizia, della solidarietà, della fiducia in se stessi e negli altri.

Gli alunni e le alunne della 2B



SPECCHIO: IL RIFLESSO DELLA VIOLENZA

Purtroppo tante sono ancora le donne che vengono minacciate, violentate, picchiate e spesso anche uccise per mano di uomini che le ritengono di loro proprietà, che non accettano di essere contraddetti o rifiutati. Per questo si organizzano tante iniziative di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne anche nel mondo della scuola.

La nostra classe ha partecipato a un concorso producendo, guidati dalla nostra professoressa Elisabetta Carrozzini, un cortometraggio dal titolo "SPECCHIO". È stata un'esperienza formativa perché ci ha fatto riflettere sugli atteggiamenti sbagliati che a volte adottiamo anche noi ragazzi senza accorgercene.

Ovviamente abbiamo dovuto prima inventare e scrivere la sceneggiatura. La parte più difficile è stata la scrittura dei dialoghi che dovevano essere efficaci e non banali.

La protagonista è una ragazza di circa 13 anni poco ben vista dagli altri. Un ragazzo, il bello della scuola, per una scommessa, decide di provarci con lei che, però, lo rifiuta. Lui la prende male, si sente offeso e inizia a darle fastidio fino a diventare ossessivo. La ragazza vittima di queste violenze a poco a poco finisce per non riconoscersi più, ma, grazie all'aiuto delle sue amiche, ritrova la sua autostima e riesce a prendere conoscenza della gravità della situazione. Non è stato facile riuscire a

descrivere il malessere e la sofferenza della protagonista in un film di pochi minuti, quindi abbiamo pensato di utilizzare la sua immagine appannata riflessa in uno specchio.

Prima di girare, abbiamo poi dovuto scegliere e organizzare i vari ambienti.

Il 21 maggio abbiamo partecipato all'evento finale di premiazione e abbiamo ricevuto un attestato di merito. Durante la manifestazione sono stati proiettati altri cortometraggi e raccontate le storie di alcune ragazze che sono state uccise per aver rifiutato qualcuno o solo per aver avuto il coraggio di essere loro stesse.

**Musardo Matilde, Altiero Giulia,
Pinca Luca, Caputo Emma e
Ciurlia Lucrezia**



TRA ARTE, NATURA E AVVENTURA...



CLASSI TERZE

I NOSTRI VIAGGI D'ISTRUZIONE...



CLASSI SECONDE



IL VIAGGIO DELLE CLASSI SECONDE: GRADARA-RIMINI-SAN MARINO

Nel mese di maggio 2025 noi alunni delle classi seconde abbiamo partecipato al viaggio d'istruzione che è durato tre giorni, dal 5 al 7.

Durante il tragitto ci siamo fermati a Gradara per vedere il castello dove hanno vissuto Paolo e Francesca, protagonisti del Canto V dell'inferno di Dante. Una vera e propria meraviglia! E' stato emozionante e coinvolgente poter vedere da vicino gli abiti d'epoca, le camere, le sale da pranzo...è stato tutto fantastico!

In serata, dopo cena, per allontanare la nostalgia di casa, ci siamo spostati nella sala dell'albergo per ballare e divertirci.

Il secondo giorno abbiamo visitato l'ITALIA IN MINIATURA. Ci siamo divertiti tantissimo: abbiamo fatto il giro in gondola per attraversare Venezia, la scalata sul Monte Bianco, abbiamo visto il Duomo di Milano e la maestosa Roma. Oltre all'Italia c'era anche l'Europa in Miniatura

con le bellissime città: Parigi, Londra, Atene... Ci siamo concessi anche qualche giro sulle giostre come i tronchi d'acqua. In trenino abbiamo visitato il Mondo di Pinocchio.

In serata abbiamo fatto una bellissima passeggiata sul lungomare di Rimini.

L'ultimo giorno siamo partiti alla volta di San Marino e abbiamo dedicato la mattinata allo shopping nei centri commerciali. Nel pomeriggio, dopo aver pranzato in un ristorante del posto, siamo partiti per rientrare a Galatone.

E' stata davvero una bella esperienza. Condividere l'intera giornata con i compagni ci ha reso ancora più coesi e, nonostante alcuni di noi avessero nostalgia di casa, ci siamo divertiti un sacco!

**Musardo Matilde, Sonoro Giulia
Caputo Emma e Ciurlia Lucrezia**



LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

ROMEO E GIULIETTA AI TEMPI DI INTERNET

Dopo essersi scritti per tanto tempo su Tinder, arriva il giorno dell'incontro. Romeo invita Giulietta a vedersi in piazza. Giulietta è seduta alla panchina ansiosa di conoscerlo. Romeo finalmente arriva, si siede di fianco a lei e iniziano una profonda, ma breve conversazione.

ROMEO: Finalmente ci conosciamo!
Ecco la misteriosa *#La_Luce_del_sole*.

GIULIETTA: Eee già!

I due incrociano lo sguardo.

ROMEO: Ma io ti ho già vista!

GIULIETTA: Ma è il nostro primo incontro, non è possibile!

ROMEO: Io ti ho vista alla festa dei Capuleti. Ma... tu non fai parte di quella famiglia di sfigati, giusto?

GIULIETTA: Sì che faccio parte dei Capuleti...Non mi dire che invece tu sei uno dei Montecchi!?

ROMEO: mi sa proprio di sì

GIULIETTA: Ma perché con tanti ragazzi che circolano sulla faccia della Terra, mi sono andata a innamorare proprio di te? ...tu mi piaci tanto... O Romeo, Romeo, perché sei tu la mia crush? E ora come facciamo a stare in-

sieme?

ROMEO: Stai nel chill, per te da questo momento non sarò più un Montecchi, chiamami semplicemente "Amo".

GIULIETTA: Ma ti confonderò con le mie amiche!

ROMEO: Tu non potrai mai confondermi! Mi riconoscerai su WhatsApp con un cuore che metterai accanto al mio numero. E io farò la stessa cosa con te

GIULIETTA: Oh, mio Amo, per te farei qualsiasi cosa: rinuncerò alla mia eredità, al mio nome, alla mia famiglia

ROMEO: Che gioia. Allora passo a prenderti fra un po' e andiamo a mangiare un cheeseburger al Mac.

GIULIETTA: No, stasera mi vedo con le mie amiche alla villa.

ROMEO: Allora domani?

GIULIETTA: no, domani devo andare dall'estetista. Facciamo una cosa: ci sentiamo in chat. Ti scrivo io appena sono libera

ROMEO: ma non è che mi ghosterai?

GIULIETTA: stai tranqui, zio.

ROMEO: Va bene! Allora...ciao Baby, ci vediamo su Instagram

**Giulia Altiero, Matilde Musardo e
Lucrezia Ciurlia**

TREGUA DI NATALE

Molti la considerano la più bella favola di Natale, paragonandola a un miracolo: durante la Prima guerra mondiale, alla vigilia di Natale del 1914, soldati britannici e tedeschi sul fronte occidentale fecero una "tregua spontanea", scambiandosi sigarette, alcol e piccoli doni, invece che spararsi. Leggendo vari articoli su questa vicenda, in 3B hanno provato a immedesimarsi nei suoi protagonisti: ecco una lettera che sembra proprio essere stata scritta da un soldato che visse il momento passato alla Storia come "tregua di Natale"

Ypres, Belgio, 27 Dicembre 1914

Carissimi mamma e papà,

oggi è il 27 Dicembre, sono le ore 4, qui fa freddo, tanto freddo, e piove. Il cielo è buio e quando è illuminato lo è dagli spari e dalle bombe del nemico. Sono nella trincea con gli altri miei compagni, molti di loro dormono e altri come me pensano ai loro cari e ne approfittano per scrivere. Vi scrivo per raccontarvi che la "Magia del Natale" è arrivata anche qui sui campi di guerra. Cari, non ci crederete mai e poi mai, ma qui il giorno della vigilia di Natale è successo un miracolo. Di fronte alla nostra trincea c'è quella del nemico e all'improvviso i soldati tedeschi hanno schierato sulla loro linea degli alberetti di Natale illuminati da candele e hanno iniziato a cantare i canti natalizi: c'era un'atmosfera da fiaba, io e i miei compagni, increduli di fronte a quello a cui stavamo assistendo, siamo usciti dalle nostre buche e abbiamo iniziato ad applaudire. Così, tedeschi e inglesi, cantando, si sono venuti incontro a metà strada in quella che noi chiamiamo "Terra di nessuno". E' stato un momento di pace che nessuno si aspettava. Una grande emozione, mi esplodeva il cuore quando ho abbracciato un soldato nemico; abbiamo mangiato, parlato e cantato tutta la notte aspettando il 25 Dicembre. Insieme abbiamo pregato per i nostri compagni che non ci sono più e dato loro una degna se-

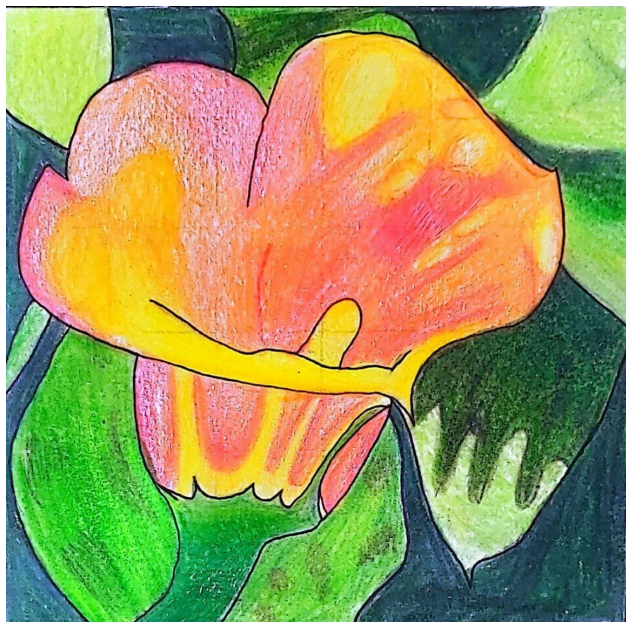
poltura. In quei momenti, cara madre, il mio cuore non batteva forte per la paura, ma per la gioia. Mamma, lo sai! ..., il mio nemico è un ragazzo come me, anche lui combatte per la sua patria, esegue degli ordini e ha una famiglia che aspetta il suo ritorno a casa. Anche lui, come me, ha paura di non riabbracciare più i suoi. Allo scoccare della mezzanotte ci siamo fatti gli auguri e scambiati dei doni. A me un soldato tedesco ha regalato una foto che lo ritrae con la sua famiglia e io ho fatto lo stesso. Per me è un dono prezioso che conserverò per la vita e non appena tornerò a casa ve la mostrerò.

Cari mamma e papà, da quel giorno ne sono trascorsi tre e tutto è tornato come prima. L'odio, le bombe e gli spari ... siamo di nuovo nemici. Ma perché tutto questo dolore? Perché non possiamo essere "fratelli" come quella notte magica? Chissà, forse un giorno parleranno anche di questo momento ed oltre alla guerra gli uomini ricorderanno anche questa come data: la vigilia di Natale del 1914. E' quasi l'alba, un altro giorno è trascorso ed io sono vivo, abbracciate per me le mie sorelle. Vi porto nel cuore e vi amo tanto.

Il vostro George

Giorgio Geusa

LABORATORIO DI ARTE



Scansionato con CamScanner





Alcuni dei lavori realizzati durante le ore di Arte e immagine dagli alunni delle classi prime, seconde e terze con tecniche miste, collage e pastelli ad olio. Copie di opere famose, copie dal vero e reinterpretazioni fantasiose, sono le tematiche in cui i nostri ragazzi si sono creativamente espressi.



